

Eclissi della professione medica?

Camillo Barbisan

Questo titolo obbliga a sviluppare considerazioni molto precise senza alcuna possibile via di fuga.

La professione medica non si va assolutamente né oscurando né eclissando! Tutt'altro!

Mai come oggi il medico e la medicina sono al centro dell'attenzione o forse nel bel mezzo di una grande turbolenza che potrebbe generare stanchezza in chi ne è protagonista o sospetti in chi, giovane studente, si appresta a fare delle scelte per il proprio futuro. Ma queste eventuali stanchezze e questi eventuali disagi non possono essere la cifra che esprime il volto autentico della medicina.

La questione vera consiste perciò nell'aver piena consapevolezza di quali siano gli elementi – prevalentemente esterni – che turbano e perturbano l'attività dei curanti considerati nella molteplicità delle loro espressioni e nell'articolazione complessa delle loro manifestazioni.

Si vogliono almeno richiamare sommariamente questi elementi:

1. la pressione dei pazienti
2. la pressione mediatica
3. le omissioni del legislatore
4. la disomogeneità della giurisprudenza
5. il clima culturale dominante.

1. Anzitutto i medici ed i loro contesti operativi sono gravati dalle attese dei pazienti che sono condizionati da una sorta di inconscio collettivo: “ci deve essere un rimedio efficace per ogni malattia, da avere immediatamente al minor costo possibile”!

Noi sappiamo e siamo fermamente convinti che il bisogno di salute appartiene al novero dei bisogni fondamentali per i quali lo Stato e le sue articolazioni programmano nei termini di una riconosciuta priorità. Ma siamo altrettanto consapevoli del fatto che, per quante risorse potessimo disporre, mai

potremmo offrire risposte sempre risolutive? La finitezza della vita umana, delle risorse, dei mezzi a disposizione sono parametri che non si possono trascurare o nascondere!

Ne consegue che non si può chiedere – e quindi imputare – ai medici di “fare miracoli” sempre, per tutti, per ogni circostanza! Un medico resta pur sempre un essere umano che non può porsi l'obiettivo di diventare un taumaturgo! In tutta sincerità, dobbiamo riconoscere ed essere consapevoli che – come cittadini a cui capita talvolta di ammalarsi – vorremmo “miracoli” che nessuna medicina e nessun medico possono offrirci. Tutto ciò, se è umanamente comprensibile, non può automaticamente diventare per qualcuno un diritto da esigere e per altri un dovere da realizzare!

2. Altro elemento che turba l'agire dei medici è la fortissima pressione mediatica. Proprio perché la vita, la salute e il corpo sono percepiti come elementi centrali e decisivi dell'esistenza vengono perciò spesso portati in una sorta di “pubblica piazza” dove tutti si sentono in diritto o in dovere di dire tutto anche se in difetto di adeguata competenza. Ogni gesto, ogni scelta del medico e delle istituzioni che ne organizzano e consentono l'attività sono sottoposti al bagliore di potenti riflettori che nel bene, ma soprattutto nel male, ne scandagliano ogni minimo movimento. Forse la professione medica è quella a cui è riservato in modo più consistente questo trattamento che “disturba” modalità e relazioni che dovrebbero essere invece rispettate ed affidate ad una professionalità e riservatezza che trovano nei codici deontologici e nelle norme giuridiche le garanzie adeguate per quanti ne sono protagonisti. Ne consegue che la virtù del proprio agire è da offrire ai pazienti ed alla

propria coscienza prima che o piuttosto che ai mezzi di informazione! Il rapporto con questi ultimi deve trovare un “giusta” misura, una “adeguata” modalità che non sempre si riscontra.

3. La professione medica talvolta subisce le lentezze, le omissioni quando non anche le contraddizioni del legislatore soprattutto su temi e questioni di enorme rilevanza per le ricadute pratiche. Nel nostro contesto sarà sufficiente richiamare materie quali il consenso, le direttive anticipate, gli scenari di inizio e di fine vita, le medicine “alterna-

tive” ... per evocare scenari nei quali quotidianamente i medici sono – direttamente o indirettamente – coinvolti ma senza adeguati strumenti normativi che orientino e tutelino il loro operare e, conseguentemente, i pazienti e i familiari. Riconosciamo infatti come talora non sia sufficiente il ricorso alla propria “scienza e coscienza” o il riferimento al codice deontologico: ci sono, in effetti, circostanze di grande rilevanza che necessitano di ben più consistenti elementi di orientamento! Solo alla luce di queste considerazioni si può comprendere anche se non giustificare, il sorgere di atteggiamenti definiti “difensivistici”!

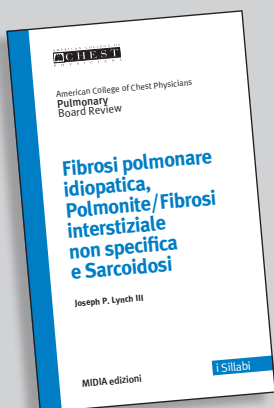
4. I medici sono sempre più spesso inquietati dalle diverse e persino contrapposte sentenze dei giudici chiamati a valutare scelte e comportamenti della stessa natura. Questo scenario consente di rilevare almeno un paio di questioni: anzitutto il costante timore di finire “davanti al giudice” non è certo il clima ideale per esercitare la professione medica! Eppure è uno stato d’animo diffuso anche tra i più preparati ed esperti.

Ma è soprattutto una giurisprudenza difforme per aree geografiche e per livelli di giudizio a determinare, molto spesso, un senso di disagio che contribuisce ad alimentare la già richiamata deriva “difensivistica”.

Se i tecnici del diritto hanno le loro proprie motivazioni a supporto delle decisioni assunte, non minore attenzione deve essere prestata al contenuto – non tanto alle forme – del disagio manifestato dai medici.

5. Infine, va richiamato il condizionamento che viene fatto valere e talvolta pesare dalla cultura contemporanea che disattende in modo clamoroso alcuni aspetti che noi riteniamo decisivi. Solo qualche allusione. Da un lato si enfatizzano i prodigi e le innovazioni in molti settori della medicina, ma dall’altro non vi è alcuna o scarsa sensibilità per aree nelle quali si gestiscono fasi della vita o patologie per le quali “non vi è nulla da fare”. Oppure ancora, mentre da un lato si vuole vedere riconosciuto il bisogno di salute come un diritto, dall’altro non vi è altrettanta disponibilità a riconoscere la necessità di organizzare un sistema sanitario che possa

Collana i Sillabi



Direttamente a casa tua

Telefona al
numero verde

Numero Verde
800-601715

o acquista online sul sito
www.midiaonline.it



Titoli di prossima pubblicazione

- ASMA
- BPCO
- Sintomi delle malattie respiratorie
- Sonno e malattie respiratorie. Disturbi respiratori del sonno
- Supporto Ventilatorio Meccanico
- Test di funzionalità respiratoria
- Broncoscopia

MIDIA
www.midiaonline.it

risultare non solo efficiente ma anche efficace e soprattutto sostenibile.

È fin troppo facile che il cittadino scarichi le frustrazioni derivanti da una non adeguata conoscenza del sistema sul primo professionista “in camice bianco” in cui incappa. E questi non potrà “che farne le spese” per l'intera categoria o, addirittura, per l'intero sistema!

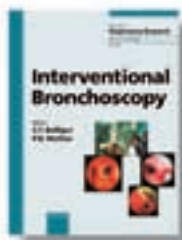
Questo inventario potrebbe continuare a lungo per estensione di analisi e per intensità di interpretazione. Ma riteniamo sia più che sufficiente per metterci nelle condizioni di dare una risposta adeguata alle due domande nelle quali è stato articolato l'interrogativo iniziale. Ci sono ancora le condizioni per fare, anzi per essere, un buon medico? Ha ancora un senso prepararsi oggi per diventare un bravo medico domani?

La risposta affermativa ad entrambi i quesiti non è né retorica né scontata. È la storia, maestra di vita, ad insegnarcelo. Il destino della medicina non può mai essere condizionato in modo esclusivo da ciò che sta “fuori” dalla medicina.

La medicina ha la sua “consistenza, identità e dignità” perché fin dal suo sorgere ha compreso come e quanto risulti decisivo tenere sempre uniti il conoscere con il saper fare senza trascurare “l'essere”. Da Ippocrate ad oggi questa modalità ha consentito una costante evoluzione che ha prodotto i risultati che stanno davanti ai nostri occhi. L'essere un buon medico e il fare buona medicina è possibile anche oggi senza isolarsi dal contesto e dalle sue sollecitazioni ma, soprattutto, senza tagliare le radici dalla tradizione culturale occidentale di cui è “figlia ed erede” e che trova nel Giuramento e nel Codice le espressioni più elevate capaci di impedire l'eclissi o, peggio ancora, il tramonto dell'arte della cura.

Tutto il “resto” viene dopo ed è di contesto e di supporto! Si tratta cioè di individuare di volta in volta i mezzi, le forme più idonee atte a realizzare quelli che rimangono i “fini” insuperabili del curare e del prendersi cura. Ciascuno farà la sua parte perché chi domanda salute e guarigione possa trovare qualcuno che, anzitutto, lo ascolta e poi si impegna ad offrire il rimedio possibile.

Buy it from MIDIA



Vol. 30

Interventional Bronchoscopy

Editors: Bolliger, C.F. (Cape Town); Mathur, P.N. (Indianapolis, Ind.)
X + 298 p., 171 fig., 60 in color, 80 tab.,
hard cover, 2000
EUR 141.50
ISBN 3-8055-6851-7

"There is no doubt that the editors (Bolliger and Mathur) of *Interventional Bronchoscopy* did a wonderful job with this new addition to the *Progress in Respiratory Research* series published by Karger. ... a very helpful addition to any bronchologist's textbook library."
Journal of Bronchology

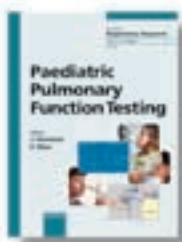


Vol. 32

Clinical Exercise Testing

Editors: Weisman, I.M.; Zeballos, R.J. (El Paso, Tex.)
X + 330 p., 83 fig., 10 in color, 97 tab.,
hard cover, 2002
EUR 158.-
ISBN 3-8055-7298-0

"... in summary, *Clinical Exercise Testing* is a beautifully presented, eminently readable, and authoritative state-of-the-art text suited to be used both as a learning tool and as a reference resource."
DST



Vol. 33

Paediatric Pulmonary Function Testing

Editors: Hammer, J. (Basel); Eber, E. (Graz)
X + 288 p., 80 fig., 27 in color, 41 tab.,
hard cover, 2005
EUR 126.-
ISBN 3-8055-7753-2



Vol. 35

Sleep Apnea Current Diagnosis and Treatment

Editors: Randerath W.J. (Solingen); Sanner, B.M. (Wuppertal); Somers, V.K. (Rochester, Minn.)
XII + 244 p., 74 fig., 14 in color, 19 tab.,
hard cover, 2006
EUR 134.50
ISBN-10: 3-8055-8049-5
ISBN-13: 978-3-8055-8049-6

Prices subject to change

Direttamente a casa tua.

Telefona al numero verde per informazioni

Numero Verde
800-601715

o acquista online sul sito www.midiaonline.it



MIDIA srl

Tel. 039 2304440

Fax 039 2304442

midia@midiaonline.it

www.midiaonline.it

KARGER